

Il Progetto in sintesi

LE ORIGINI DELLA MANIFESTAZIONE

Numerosi testi ed epigrafi testimoniano che a Neàpolis, già conquistata dall'Impero Romano, ma ancora legata alla propria ascendenza greca, avessero luogo – ogni cinque anni – degli agoni in tutto simili a quelli che si tenevano ad Olimpia, non a caso denominati perciò "Sebastà Isolympia", ossia "Sacri Agoni Simili ai Giochi Olimpici".

A tali Giochi partecipavano due distinte categorie: i giovani e i professionisti, che giungevano da ogni parte del mondo allora conosciuto, data la grande rinomanza dell'evento. Vi sono inoltre attestazioni anche della partecipazione femminile alle gare.

Tra le discipline praticate vi erano l'ippica, l'atletica, il pugilato e le varie forme di lotta, il pentathlon e diverse gare circensi di atleti sui cavalli.

A parte ciò, gli Isolimpia erano noti e richiamavano l'attenzione perché al nucleo sportivo, mutuato da Olimpia, i Partenopei avevano aggiunto qualcosa di totalmente nuovo, ossia una serie di gare teatrali e musicali, cui parteciparono finanche Nerone, Stazio ed altri poeti allora in auge.

Il premio per i vincitori era costituito, oltre all'alloro, da una spiga. Questo simbolo potrebbe essere adottato anche dalla nuova manifestazione.

FISIONOMIA E SCOPI DELL'EVENTO

Questa breve ricostruzione storica può aver già fatto intendere in cosa consista il Progetto elaborato da Fiammetta Miele per l'Associazione AMARTEA, che per comodità definiremo "ISOLIMPIA" o "Giochi Isolimpici Partenopei": esso,

sostanzialmente, intende riproporre, in chiave attualizzata, tali Giochi, riproducendo la tipicità del doppio ambito sportivo e artistico, mediante la realizzazione di un evento sportivo-spettacolare internazionale in più giornate, che, col tempo, potranno aver luogo in diversi siti della città, in edizioni a cadenza pluriennale (tendenzialmente biennali, un anno dopo e un anno prima delle Olimpiadi), che divenga auspicabilmente un rilevante appuntamento sportivo ed artistico per la nostra città

Intento dell'iniziativa è il recupero della memoria delle origini culturali partenopee, per ripartire da esse quale stimolo a promuovere – da Napoli e per Napoli – una economia ed un turismo fondati sul recupero, il rispetto e la valorizzazione della cultura e del vasto patrimonio archeologico, artistico, paesaggistico ed ambientale, che rendono il territorio napoletano e campano unici nel mondo.